

Corto e Fieno - Festival del cinema rurale

Il festival nasce nel 2010 inseguendo un sogno: unire la passione per il cinema e l'amore per la storia delle nostre comunità agricole. In fondo siamo quasi tutti figli o nipoti di agricoltori. Ancora nel 1951, alla fine della grande onda neorealista nel cinema e nella letteratura, quasi la metà della popolazione italiana era impiegata nell'agricoltura. Oggi le terre coltivate in luoghi inadatti alla meccanicizzazione del lavoro sono per lo più abbandonate. La fatica della persona sul suo pezzo di terra ha un valore altissimo che non è riconosciuto dalla società urbana. Si abbandonano le montagne e si aggrediscono le foreste fluviali trasformandole in immensi pascoli pianeggianti.

Il cinema negli anni è stato interpretato dal nostro gruppo come una scelta etica. Divulghiamo il lavoro culturale di chi sceglie strade ardue e solitarie, preservando la memoria della fatica e trasmettendo l'immagine concreta di un pianeta da amare: è qui e adesso che vale la pena di sporcarsi le mani e di lottare senza facili espedienti.

Ogni anno abbiamo la fortuna di incontrare il mondo attraverso tante microstorie che illuminano le sale cinematografiche come il cielo stellato sopra l'aia. Il festival è cresciuto piano, al pari delle piante nel giardino, e da qualche anno sta dando ottimi frutti. Partiti per avventura nella sala di un cinema d'oratorio rimasta ferma al dopoguerra, abbiamo iniziato un viaggio immaginario intorno alla Terra e ancora non abbiamo fatto ritorno. Intanto i luoghi e gli appuntamenti sono aumentati. Oltre ad animare i paesi e le cascine del lago d'Orta, abbiamo ampliato l'offerta proiettando anche nello storico Cinema Sociale di Omegna e durante l'anno si sono rafforzate le collaborazioni con altre aree rurali e urbane italiane, dalla Cascina Cuccagna di Milano alla Comunità della Valcamonica e della Val d'Ossola.

I registi e i volontari che aiutano nella realizzazione dell'evento, amici vicini e lontani, arrivano da noi con il piacere di stare insieme, così come il nostro pubblico, paesano e cittadino, e questo è il vero successo che stiamo lentamente assaporando aspettando domani.

***Ligne noir* - di Mark Olexa, Francesca Scalisi**

Svizzera, 2017

10'

Una donna che pesca in acque torbide, una natura sofferente, il canto rotto di un muezzin, ogni cosa corre sulla sottile linea nera che un incidente petrolifero ha tracciato sulle Sundarbans. La vita arranca trascinandosi dietro l'orrore e la speranza.

Regia

Francesca Scalisi (1982) è una regista ed editor italiana. Mark Olexa (1984) è un regista e produttore svizzero. Hanno sede a Friburgo, in Svizzera, dove gestiscono la casa di produzione cinematografica DOK MOBILE.

Nel 2015 hanno diretto e prodotto il cortometraggio "Moriom". Il loro primo documentario "Half-life in Fukushima" ha ricevuto il premio come migliore documentario al Silk Road Festival nel 2017, al Broadway International Film Festival e al dokumentART di Neubrandenburg.

Sono anche i creatori e i direttori artistici del «Flying Film Festival», un concorso di cortometraggi in collaborazione con Swiss International Air Lines (SWISS), con l'obiettivo di promuovere cortometraggi per un pubblico più vasto.

Venezia. Novembre 2019.
Quando il mare ha cercato di mangiarsi la città.

LA CITTÀ DELLE SIRENE

un documentario di Giovanni Pellegrini

produzione  ginko film distribuzione  TVCCO

La città delle sirene

La notte del 12 novembre 2019 Venezia è stata colpita da una serie di inondazioni che hanno sommerso la città per una settimana. Partendo dalle immagini della sua casa e del suo studio allagati il regista racconta in prima persona cosa vuol dire convivere con l'acqua alta e come la sua città affronta la catastrofe. Ne scaturisce una riflessione sul vivere nella prima linea del cambiamento climatico che minaccia di far scomparire il nostro mondo.

--

Giovanni Pellegrini

Filmmaker

giovannipellegrini.wordpress.com

+39 3297226289

+39 0414764207